

SEGUIAMO...



L'Unità

... LE NOTIZIE
FINO IN FONDO.

RAI
Di tutto di più

È morto ieri Fortunato, il giocatore della Juventus colpito un anno fa da leucemia

Andrea non è più in campo

È morto ieri a Perugia per una crisi cardiaca-respiratoria Andrea Fortunato, il giovane difensore della Juventus, colpito l'anno scorso da una grave forma di leucemia. L'annuncio ufficiale l'ha dato ieri la stessa società bianconera. Nonostante il lungo calvario - il giocatore aveva tra l'altro subito due trapianti di midollo osseo - la morte è giunta improvvisa, conseguenza di una polmonite

MICHELE RUSSO
A PAGINA 14

FORSE ALLORA le ultime notizie di poco più di un mese fa - che parlavano di un miglioramento delle condizioni di Fortunato - facevano parte di una bugia preparata pietosamente per addolcire la sua agonia. Di fronte alla morte del difensore juventino si resta confusi: si china la testa. Perché oltre allo sconforto che porta comunque la scomparsa di un personaggio noto e inoltre così giovane - non si può non fermarsi a pensare alla durata di questa morte e alla solitudine con cui il povero ragazzo ha dovuto af-

SANDRO ONOFRI
frontaria. Nel passato altri ragazzi, altri campioni avevano conosciuto un destino così malvagio. Penso a Taccolla a Meroni a Re Cecconi a Jacovone. Ma si era trattato di eventi tragici e improvvisi. A Andrea Fortunato è toccato invece di spegnersi in modo angosciosamente lento. Ricordo ancora le critiche che non gli venivano risparmiate negli ultimi tempi della sua attività: quando era già colpito dalla leucemia - e il suo rendimento

che era stato sempre eccellente - aveva subito un immediato calo. E ricordo quello sguardo pieno di pazienza e di rassegnazione - umile - con cui parlò in un'intervista della sua malattia. Tutti gli sportivi speravano che anche a lui riuscisse la grande impresa da cui altri per sonaggi noti erano usciti vittoriosi: speravamo che la medicina rendesse possibile un altro miracolo. Ma fra l'entusiasmo degli sportivi che credono nella volontà e l'entusiasmo della scienza - che aspira all'onnipotenza - questo ragazzo è morto in silenzio. Da campione.



Italia-Lituania alle 19

Niente Baggio, salta la coppia

Si gioca stasera a Vilnius Lituania-Italia (diretta su Raiuno, ore 18.55), gara valida per le qualificazioni europee. Ma per il ct Sacchi una sgradita sorpresa: Roberto Baggio sta male, ha la febbre e dovrà così rinunciare a scendere in campo.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 10

L'italiano degli immigrati Fiabe e romanzi degli «altri»

Romanzi e racconti nati dalla penna di immigrati e scritti direttamente in italiano. È il fenomeno nuovo che potrebbe rigenerare la letteratura italiana in direzione della multiculturalità. Una produzione allo stato nascente dove qualcosa di importante sta già accadendo.

ADRIANA POLVERONI
A PAGINA 2

Il film «La grande guerra» Dopo 36 anni di nuovo sul set

Mario Monicelli, Alberto Sordi e Furio Scarpelli tra la gente di Gemona in Friuli, dove trentasei anni fa fu girato «La grande guerra». La rievocazione del set e l'incontro con il pubblico accorso in massa a rivedersi sul grande schermo.

ROBERTA CHITI
A PAGINA 5

Con Fred mito perfetto

ALBERTO CRESPI

QUALCHE ANNO fa Marlene Dietrich non alla vigilia di Cannes e il festival più importante e potente del mondo le dedicò il manifesto. In un'altra occasione Rita Hayworth morì durante il festival che non fu in grado di fermare la kermesse e di commemorare una diva così amata e sfortunata. Ieri una terza stella hollywoodiana, una delle ultime, ci ha lasciati proprio nel giorno in cui Cannes annunciava il programma dell'edizione del centenario del cinema: una ricorrenza che il festival celebrerà con una grande retrospettiva su John Ford, ma sarebbe bello se anche i capelli biondi, i tacchi a spillo e le toilettes sgargianti di Ginger Rogers potessero trovare un posticino sulla Croisette.

Addio Ginger, la sua immagine di ragazza leggera e volteggiante fra le braccia di Fred Astaire non morirà mai: era già immortale, da tempo. Hermes Pan, il geniale coreografo che aiutava Astaire a concepire quegli stupefacenti passi di tap tap, racconta che mentre facevano quei film - negli scoppettanti e drammatici anni '30 - erano già nostalgici di se stessi: avevano la sensazione di fare qualcosa destinato al tempo stesso alla dimensione senza tempo del mito e alla caducità mesorabile della memoria. Danzavano sull'orlo dell'abisso, facendo sognare l'America della depressione e l'Europa dei fascismi rampanti e delle democrazie in pericolo. Ginger Rogers non era né la più brava né la più bella delle partner di Fred Astaire: «sia Eleanor Powell, sia Cyd Charisse potrebbero rivendicare questi titoli», ma era semplicemente la più perfetta: assorbiva da lui la grazia astratta e ineluttabile del balleno e gli regalava la sua malizia, la sua sensualità, il suo umorismo. Erano semplicemente fantastici. Non esisterà mai più nessuno come loro.

La donna Ginger Rogers era probabilmente diversa, come ricorda Ugo Casarighi in altra pagina del giornale. Si inalberò con Fellini quando il nostro Genio dedicò alla mitica coppia il film «Ginger e Fred». Pazienza: Ginger e Fred non erano creature di questo mondo. Fellini l'aveva capito meglio di chiunque altro. La morte, in questi casi, è solo un doloroso incidente di percorso.



Ginger addio

A PAGINA 7

Presentato il programma del festival Cannes: per l'Italia c'è solo Martone

■ Sarà *L'amore molesto*, il film di Mario Martone, l'unico a rappresentare l'Italia nella selezione ufficiale di Cannes. Ieri è stato annunciato il programma del festival dal direttore, Gilles Jacob. A dire il vero sulla Croisette potrebbe arrivare anche un altro dei nostri registi, Marco Tullio Giordana con il suo *Resisti. Un delitto italiano*. Tra i titoli più importanti in concorso a Cannes ci sono quelli di Ken Loach, di Emir Kusturica e di Zang Yi-mou (in ritardo da Gong Li). Theo Angelopoulos, Manoel de

Oliveira e degli americani Tim Burton, Jim Jarmusch. Le scelte compiute da Jacob sono destinate a provocare anche qualche polemica: i titoli americani sono moltissimi (tra questi il western di Sam Raimi con una «scandalosa» Sharon Stone), quelli europei molti di meno. E anche l'unica presenza italiana può apparire penalizzante. Il direttore si è difeso definendo il suo come un vero festival degli autori, anche se, mai come quest'anno, Hollywood ha messo a disposizione della rassegna tutti i film in

DARIO FORMISANO
A PAGINA 6

Giovani in cerca di rotta

NON SO SE di adolescenza e di adolescenti se ne parli sempre di più solo perché è diventato un argomento di moda o perché siamo spaventati dall'affiorare del loro disagio pervasi dai loro mali. Non so se siano nostri i sensi di colpa di adulti egoisti che non hanno lasciato nulla ai loro figli se non una penosa possibilità di essere nostri replicanti o se invece siano i continui riferimenti della cronaca giornalistica a richiamarci ad una implacabile verifica di realtà.

Sta di fatto che sempre più spesso si pubblicano saggi sui giovani, sempre più la produzione cinematografica parla di loro e della loro cultura, sempre più congressi e convegni si dedica

PAOLO GREPET

no alle loro problematiche così come recentemente è successo a Cagliari per la Biennale dell'Adolescenza e a Roma per il congresso internazionale organizzato dal Cidi che aveva per tema «Conoscere l'adolescenza».

Purtroppo queste analisi vengono affrontate come invece avviene nei paesi più progrediti del nostro: senza quell'ausilio di dati empirici che permetterebbero una valutazione più attenta e circostanziata dell'evoluzione del fenomeno. Accade così che le nostre osservazioni siano inevitabilmente limitate all'impre-

sione del singolo ricercatore e al suo buon senso.

Prendiamo ad esempio il rapporto con la scuola. E bastano dati evidenti che essa si trova al centro di un imbarazzante contraddizione: da una parte l'esaurimento del ruolo della famiglia come cardine pedagogico e affettivo impone alla scuola una centralità della sua funzione psico-educativa certamente più impegnativa di quanto non fosse mai accaduto nella sua storia. Dall'altro lato il progressivo immiserimento delle prospettive di inserimento lavorativo e sociale per i giovani ha svuotato il significato primario di un'istruzione prettamente formativa, quale appunto la scuola avrebbe dovuto essere.

SEGUE A PAGINA 3

sul numero 16 de

il fisco

in edicola

La proposta di legge
di iniziativa
dell'on. Vincenzo Visco

«La semplificazione
della gestione amministrativa
e degli
adempimenti
dei contribuenti
col Fisco»